

Ciao Giovanni eroe discreto che non va dimenticato

UNO SCATTO che vale più di mille parole, ricordi, celebrazioni. Si vede un uomo intento a portare a termine il suo lavoro, nella divisa d'ordinanza: lo sguardo intenso, concentrato, teso. Quell'uomo si chiama Giovanni Politi, ed è l'artificiere di polizia morto in un tragico incidente il 25 febbraio dello scorso anno. Lo vedete ritratto nella foto che abbiamo messo a corredo di questo articolo, la stessa foto finita anche sulla copertina della cronaca di Firenze in edicola il 22 gennaio. In quel caso si parlava dell'azione degli artificieri intervenuti in Regione per disinnescare una presunta bomba all'indiriz-

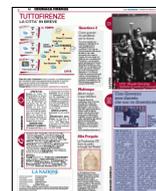
zo dell'assessore Stefania Saccardi, bomba poi rivelatasi fortunatamente falsa. Abbiamo scelto quell'immagine di archivio perché meglio di altre rappresentava la dedizione e la professionalità del corpo di polizia. Un'immagine-simbolo che tanto ci ha colpito per la sua evocativa forza. E che tanto racconta anche di Giovanni. «La sua assenza è incolumabile – scrivono oggi colleghi e amici del sindacato Sap, per mano del segretario provinciale Massimo Bartoccini –. Giovanni Politi era sorridente, genuino, altruista. Quando indossava la divisa, indossava un impegno, un giuramento in favore della gente». Era un esempio per tutti, Giovanni, lui come gli altri poliziotti caduti in servizio, «che spesso vengono dimenticati. Il Sap non dimentica i no-

stri valori, i nostri eroi e il sangue versato per la patria. E dalla memoria che devono rinascere ogni giorno la verità e la giustizia: questo principio ispira la nostra vita spesa dalla parte del bene e il nostro sacrificio quotidiano. Perché nessuno dimentichi».

a.p.



Giovanni Politi, l'artificiere della polizia morto il 25 febbraio 2018



Peso:18%